



Uno scorcio dell'immobile ex Argentina

COMITATO SALVAGUARDIA OLIVAIA

Gli attivisti: «Chi amministrava non ha vigilato»

«Ex Calvario salvato dai cittadini»

È una dura critica quella del Comitato Salvaguardia Olivaia nei confronti dell'amministrazione comunale che parte dall'ex Argentina ma ha come focus l'ex Calvario. «Gli anni passano e la ferita dell'ex Argentina forse brucia un po' meno, ma la "soluzione" della vicenda lascia comunque l'amaro in bocca» commenta il comitato che si è occupato della vicenda, anche giudiziaria «con l'aiuto di molti cittadini non può certo manifestare soddisfazione per la via d'uscita scelta dalla Giunta comunale e dalla maggioranza che ha deciso di tirare una linea sul passato, come se non ci fossero state chiare responsabilità politi-

che, ma anche penali seppur prescritte, ripartendo da un punto zero come se nulla fosse successo. L'unica consolazione è che grazie all'indignazione popolare si è scongiurata la realizzazione della seconda colata di cemento all'ex Calvario, ma certo i responsabili non pagano pegno a causa dell'indolenza ad agire per tutelare la comunità rappresentata dalla scelta del sindaco Betta di non far costituire parte civile il Comune di Arco nel processo penale, ma anche dal fatto che l'amministrazione non ha mai contestato l'abuso edilizio a livello amministrativo – anche perché quanto realizzato era conforme alla concessione edi-

lizia (con tanto di illegittimità incluse) e di questo il Comune e anche i consiglieri che approvarono con negligenza - affermazione del consulente nominato dalla corte d'appello - il Piano di recupero avrebbero dovuto rispondere».

«Come questo pasticcio sia stato possibile resta un mistero bollato dall'attuale amministrazione come distrazione politica, che però, visti i risultati, dovrebbe far piangere e vergognare l'amministrazione anziché cantar vittoria: chi amministrava non ha vigilato. La più soddisfatta è certamente la proprietà che potrà realizzare su un terreno a valle, fino a ieri destinato a verde privato, un

edificio residenziale ben più remunerativo di un albergo e con un minor costo di realizzazione, nulla versando per l'abuso edilizio seppur prescritto dato dai famosi interrati che in realtà son ben visibili e fuori terra e che contribuiscono a determinare l'impatto visivo. Se qualcosa si è ottenuto a questo punto (aver evitato l'ampliamento del Calvario, e così aver scongiurato un'altra opera impattante), è solo grazie all'attività responsabile di alcuni cittadini che hanno fatto quello che andava fatto, in supplenza al Comune che avrebbe dovuto tracciare nel tempo un percorso amministrativo che cancellasse il volume».